

PRIMO PIANO

Cosenza, ubriaco piomba su una famiglia: 2 morti, 5 feriti. In auto aveva diverse bottiglie di liquore

Scontro frontale: muore il padre, feriti un bimbo e la sorellina e la madre, che è incinta. La seconda vittima è un ucraino che era a bordo dell'altro veicolo

COSENZA 16.08.2015 - Due persone morte, altre cinque ferite, tra le quali un bambino. E la scoperta di un tasso alcolemico troppo alto. Quando la polizia stradale è arrivata sul luogo di un incidente avvenuto nel pomeriggio alle porte di Cosenza, gli agenti hanno subito notato diverse bottiglie di liquori in una delle due auto coinvolte nello scontro frontale. Scenario della tragedia è stata la statale 107 che collega la fascia costiera tirrenica con la Sila, lambendo la città capoluogo di provincia. Proprio nel tratto in prossimità della stazione ferroviaria di Cosenza, le vetture sono finite una contro l'altra. Una delle due vittime è stata sbalzata fuori dall'abitacolo ed è morto sul colpo: si tratta di un cittadino ucraino di 47 anni. Era al fianco dell'uomo alla guida, un altro ucraino, mentre dietro sedeva una terza persona della stessa nazionalità: entrambi sono feriti in modo superficiale. Sull'altra vettura c'era una famiglia cosentina: padre, madre e due bambini. Il padre, che guidava l'auto, è rimasto ferito gravemente ed è stato portato nell'ospedale di Cosenza, dove è morto poco dopo. Ferito, ma non in pericolo di vita, anche il bambino che sedeva dietro di lui, che ha un femore spezzato. Più lievi le conseguenze per la sorellina del bimbo e per la madre, che tra l'altro è in stato di gravidanza. I vigili del fuoco hanno dovuto estrarre i feriti dalle lamiere. Gli agenti della Polstrada hanno subito sottoposto all'alcoltest l'uomo ucraino che guidava l'auto sulla quale sono state trovate le bottiglie di liquore. E i primi esami hanno riscontrato un livello nel sangue superiore a quello consentito.

Fonte della notizia: repubblica.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Morti casello, negativo tossicologico

Si rafforza ipotesi colpo di sonno autista auto investitrice

RAVENNA, 17 AGO - Anche la analisi tossicologiche, così come già quelle sul tasso alcolemico, hanno dato esito negativo. Si rafforza l'ipotesi di un colpo di sonno per l'incidente provocato da un 21enne di Macerata che alla guida di un'Audi A3 poco prima delle 14 di Ferragosto al casello A14 di Cotignola è piombato a tutta velocità su una Fiat Punto ferma in attesa di prendere il biglietto con una famiglia di Modena a bordo, uccidendo il padre 56enne e il figlio di 19. Grave la madre.

Fonte della notizia: ansa.it

Allarme pirati della strada: in aumento gli episodi di fuga dopo un incidente

L'Asaps spiega che nei primi 6 mesi del 2015 il fenomeno è in crescita del 4,3%.

Servono pene più severe per chi non presta soccorso, mentre la Cassazione emette una sentenza sulla flagranza "differita".

ROMA - Li chiamano "pirati" ma si è lontani dai tempi delle scorrerie per mare. Loro, i pirati della strada, con l'auto investono persone e si danno alla fuga. Scappano senza prestare soccorso alla vittima. Quello della pirateria stradale è un fenomeno in aumento nel nostro Paese: «Nei primi sei mesi del 2015 i casi di pirateria stradale sono aumentati del 4,3% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno», spiega Giordano Biserni, presidente dell'Associazione amici di polizia (Asaps). E intanto arriva una sentenza della Cassazione sulla possibilità di arresto in flagranza "differita". Dall'inizio dell'anno al 30 giugno, sono 484 i casi di pirateria stradale registrati in Italia, con 61 vittime e 575 feriti: è la fotografia scattata dall'Asaps nell'ultimo rapporto dell'Osservatorio "Centaurio". E nel mese di luglio, precisa Biserni, «i casi di cronaca hanno aggravato ulteriormente i dati: in soli 31 giorni, infatti, si sono contati 10 morti e 112 feriti in 96 episodi». Nei primi sei mesi dell'anno sono 49 (17,9%) i pirati della strada per i quali si è riusciti ad accertare lo stato di ebbrezza da alcol o droga. Un

dato in calo rispetto allo stesso periodo del 2014 (21,7%). Biserni invita però a leggere con attenzione i numeri: «si tratta di un calo relativo» perché se si considerano le sole piraterie mortali, «il dato legato all'abuso di alcol sale al 20,5%», precisa. Inoltre, 14 pirati sono risultati positivi ai test antidroga, in aumento rispetto ai 9 dello scorso anno. «Piccoli numeri - sottolinea il presidente dell'Asaps - ma si tratta di un aumento non da poco». Rendere non conveniente la fuga è la ricetta proposta da Biserni che denuncia: «Oggi non è così». «Una persona sotto effetto di stupefacenti, che uccide su strada - spiega - è punita con la pena di 12 anni di reclusione. Chi fugge, invece, risponde di omicidio colposo aggravato per violazione del Codice della strada, con una pena da 2 a 7 anni, cui si aggiunge l'omissione di soccorso, da 1 a 3 anni di reclusione, per un totale di 10 anni». A questo si aggiunge il fatto che «la maggior parte dei pirati della strada non viene presa». Insomma per l'Asaps è necessario inasprire la pena in caso di fuga con la «revoca della patente fino a trenta anni». Intanto, prosegue Biserni, «l'Asaps saluta con molto piacere la sentenza della Cassazione» che «rende possibile l'arresto oltre le 24 ore qualora siano iniziate subito le indagini e non si siano interrotte». «È l'estensione di un concetto già esistente - spiega Biserni - ma è uno strumento in più nelle mani dell'investigatore per portare un risultato a casa».

Fonte della notizia: ilmessengero.it

SCRIVONO DI NOI

Magistrato savonese insegue francese che ha provocato un incidente sulla A10 e lo fa arrestare al confine di Ventimiglia
L'incidente era avvenuto al km 122 a Pompeiana. Una coppia si era capottata con la propria auto, a causa di un sorpasso a destra, effettuato dal francese.

Carlo Alessi

17.08.2015 - Un magistrato di Savona, Alberto Landolfi, ha consentito l'arresto di un automobilista francese che, nel tardo pomeriggio di ieri, ha provocato un incidente sull'autostrada A10 all'altezza di Pompeiana, in direzione Ventimiglia. Secondo quanto appurato successivamente dalla Polizia Stradale, il francese, un 38enne che era alla guida di una Volkswagen Golf, avrebbe effettuato un sorpasso sulla destra a forte velocità, mentre un'altra auto stava rientrando da un sorpasso regolare. Il conducente della vettura ha tentato di correggere la manovra, ma questo ha provocato il capottamento dell'auto, sulla quale viaggiava insieme ad una donna. Nella zona dell'incidente, al km 122, era presente sulla sua auto il magistrato savonese, Alberto Landolfi, che ha notato l'auto del francese e l'ha inseguito. Il transalpino si è fermato alla piazzola successiva ed il magistrato gli ha spiegato l'accaduto. Il francese ha detto di capire e, mentre Landolfi era al telefono per chiamare la Polstrada, il francese è fuggito via. Landolfi si è messo al suo inseguimento, chiamando nuovamente la Polstrada. Il comandante Crocco ha chiesto la collaborazione dei colleghi del Commissariato di Ventimiglia che si sono sistemati alla barriera italo-francese, dove poco dopo hanno fermato il francese, subito arrestato. Questa mattina al 38enne è stato convalidato l'arresto per omissione di soccorso e fuga dopo incidente con feriti. Per lui il giudice ha stabilito per lui il divieto di dimora in provincia di Imperia e Cuneo mentre il processo è stato rinviato a settembre.

Fonte della notizia: sanremonews.it

"Bambina rapita in autostrada". Polizia mobilitata per un capriccio
Scena travisata: voleva un giocattolo, spinta dal padre a forza nell'auto

PESARO, 17 agosto 2015 - Qualcuno vede una bambina di 7 anni trascinata a forza dentro una macchina nera. La piccola piange, e ripete in lacrime, «Non voglio salire, non voglio salire», mentre una persona adulta apre lo sportello dell'auto e la spinge dentro. La scena si sta svolgendo venerdì scorso, alle 14 circa, area di servizio Foglia est, lungo l'A14. Chi segnala la cosa alla polizia teme un atto di violenza nei confronti della minore. E quando la polizia stradale interviene, l'ipotesi peggiore, che non si esclude, è quella del rapimento. Scattano le ricerche. Bisogna capire dove sia andata la macchina nera. Si verrà a scoprire che è una Mercedes, con targa tedesca, anche se la bambina si lamentava in italiano. E chi ha visto la

bambina trascinata a forza si è preoccupato anche di prendere la targa. Ma si ricorda solo i primi tre numeri. La segnalazione viene girata prima al Coa, il Centro operativo autostradale di Bologna, poi da lì a tutta Italia. Nel frattempo, gli agenti pesaresi visionano le telecamere che hanno ripreso la scena dell'area di servizio. Si vede un adulto che mette la bambina in macchina, la macchina e a quel punto anche la targa completa. La svolta nelle indagini avviene circa 5 ore dopo. La Mercedes nera viene intercettata al Brennero, mentre procede sulla A22. C'è un lieto fine, nella storia. Perché quando gli agenti la fermano e parlano con il conducente, vengono a scoprire che si tratta del padre della piccola. La quale aveva fatto un capriccio perché pare volesse dei giocattoli che venivano venduti nell'area di servizio, invece il padre è ripartito di fretta. La famiglia, residente in Germania ma di origine italiana, stava facendo rientro a casa dopo un periodo di vacanze. Gli agenti salutano e danno il 'fine' alle ricerche. Non era un rapimento. Era solo un capriccio, ma nessuno poteva saperlo. In questo week end, la polizia stradale, coordinata dal comandante provinciale Antonio Colantuono, ha poi svolto dei controlli, in un caso la pattuglia era piazzata nei pressi dell'Alberghiero. Sono state ritirate 4 patenti per guida in stato di ebbrezza. E sempre gli agenti dell'autostradale, hanno rilevato un incidente lungo la A14, tra Fano e Marotta, nel territorio di Fano. Una Peugeot con a bordo 5 ventenni, 4 di Falconara e uno di Jesi, si è ribaltata, fermandosi poi sulla corsia di sorpasso. Il caso ha voluto che nessuno mezzo transitasse dietro. Ferite lievi per i 5, ricoverati all'ospedale di Fano. Praticamente, un miracolo.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Terni, multe sparite indaga la Procura nel mirino la filiera del verbale all'Usi

TERNI 16.08.2015 - Dai varchi elettronici agli autovelox, l'indagine sulle troppe multe cestinate cammina su due binari paralleli. Sia nel primo che nel secondo caso sono scattate inchieste per fare luce sui troppi annullamenti. La Procura di Terni ha aperto un fascicolo per quanto riguarda gli autovelox di via Alfonsine e viale dello Stadio, mentre per i varchi elettronici che regolano l'ingresso e l'uscita dalla Ztl è scattata un'indagine interna a Palazzo Spada. Gli agenti della polizia stradale, guidati dal comandante Katia Grenga, stanno portando avanti un'indagine avviata dal magistrato Elisabetta Massini. L'ipotesi di reato è quella di abuso d'ufficio. Al momento nessun nome è iscritto nel registro degli indagati ma già nei prossimi giorni potrebbero partire i primi avvisi di garanzia. L'inchiesta è partita all'indomani della perizia sull'apparecchio di viale Dello Stadio elaborata dal comandante Grenga per conto dell'allora prefetto Vittorio Saladino, al quale erano stati presentati centinaia di ricorsi da parte di altrettanti cittadini multati, e finiti sul tavolo del giudice di pace Marco Lotti. Perizia che fu al centro di un aspro braccio di ferro tra la Grenga, per quale ci sono sempre stati «profili di illegittimità» sull'autovelox di viale Dello Stadio, e il comandante della polizia municipale di Terni, Federico Boccolini, che ha difeso l'operato del Comune. È lavorando sulla perizia però che gli agenti della stradale si sono accorti di un anomalo flusso di annullamenti, finiti ora sul tavolo della Massini. Il magistrato sta passando ai raggi x la cosiddetta "filiera del verbale": dallo scatto dell'apparecchio alla multa spedita a casa. Tutti passaggi, da quello amministrativo gestito da personale Usi e quello sanzionatorio in carico ai vigili urbani, che si esauriscono all'interno dell'Usi (Umbria servizi innovativi), l'ex centro Multimediale al quale il Comune ha affidato la gestione delle multe. La stessa filiera finita sotto scopa per quanto riguarda l'annullamento delle multe fatte dai varchi elettronici. Una vicenda delicata che ieri è stata al centro di un lungo vertice che si è tenuto a palazzo Spada tra il presidente dell'Usi, Franco Fogliano, il direttore, Fabio Moriconi e l'assessore con delega alle partecipate, Vittorio Piacenti D'Ubaldi. Al termine del summit bocche cucite. «Non ci risulta nessuna indagine interna per l'annullamento delle multe fatte dai varchi elettronici», dice il presidente Fogliano. «Non c'è nulla» ribadisce il direttore Moriconi che aggiunge: «con Piacenti abbiamo parlato di altre questioni», senza specificare cosa però. Eppure, proprio da palazzo Spada, ieri l'altro, è arrivata la conferma di una «comunicazione interna» (leggi indagine) avviata per fare luce su un numero definito «influyente» di multe annullate per effetto di quella che, nella migliore delle ipotesi, viene spiegata come «interpretazione elastica della norma». Ma se così non fosse, il Comune è pronto a dichiararsi parte lesa qualora i contorni della vicenda dovessero farsi più opachi.

Fonte della notizia: ilmessengero.it

SALVATAGGI

Sale sul tetto e tenta il suicidio, i poliziotti si arrampicano e lo salvano

I fatti alle 20.30 di ferragosto. Afferrato e salvato dai poliziotti è stato poi portato a Frascati per un trattamento sanitario obbligatorio

17.08.2015 - Era salito sul tetto di un palazzina di tre piani e minacciava di buttarsi di sotto. Una minaccia concreta, talmente concreta da spingere i poliziotti ad agire subito per bloccarlo, senza aspettare l'intervento dei vigili del fuoco. Serata di Ferragosto movimentata a Torre Angela. Poco dopo le 20.30 un uomo di 36 anni si è arrampicato sul tetto di una palazzina di tre piani minacciando di farla finita. Una scena che ha attirato l'attenzione dei residenti che, allarmati, hanno avvisato il 113. Immediato l'intervento sul posto di una pattuglia del reparto volanti. Gli agenti, verificata la serietà delle intenzioni dell'aspirante suicida, hanno deciso di intervenire subito, senza aspettare l'intervento dei vigili del fuoco, nel frattempo allertati. Così, sfruttando un'accesso al terrazzo alternativo, i poliziotti si sono arrampicati sul tetto, mettendo a repentaglio la loro stessa incolumità. Qui, senza farsi accorgere della loro presenza, hanno afferrato il 36enne aspirante suicida, bloccandone le intenzioni. L'uomo, visibilmente alterato, ha provato a divincolarsi, ma i poliziotti sono riusciti a bloccarlo e portarlo di sotto. Date le condizioni dell'uomo è stato richiesto l'intervento del 118. L'ambulanza ha trasportato il 36enne a Frascati dove è stato sottoposto a trattamento sanitario obbligatorio.

Fonte della notizia: romatoday.it

Teramo, polizia penitenziaria salva due detenuti a Castrogno

TERAMO 17.08.2015 - Come riporta il segretario provinciale del Sappe, Giuseppe Pallini, ieri mattina in due circostanze, uno verso le ore 09.00 e l'altro alle ore 12.00, le donne e gli uomini della Polizia Penitenziaria hanno salvato due detenuti, F.S. di 46 anni di Pescara e N.R. di 45 anni, napoletano, che si trovavano presso il reparto femminile ed il reparto protetti della casa Circondariale di Teramo. I due hanno tentato di impiccarsi. Nella stessa mattinata inoltre gli agenti hanno evitato l'aggressione ad un infermiere dell'ASL da parte di un detenuto con patologie psichiatriche bloccandolo mentre cercava di colpirlo alle spalle. "Si continua a voler ignorare, che il carcere di Castrogno non è più in grado di gestire una così vasta pluralità di circuiti detentivi, unica nel panorama italiano, dove sono raggruppati in un unico padiglione ben sei (6) differenti circuiti detentivi (alta sicurezza, comuni, tossicodipendenti, sex offender, protetti e femminile) con divieto d'incontro tra loro – spiega Pallini – a ciò si è aggiunto da qualche tempo anche la gestione dei soggetti psichiatrici e di detenuti riottosi provenienti da altri istituti e a nulla sono valsi i ripetuti appelli, all'Amministrazione penitenziaria Regionale e Nazionale di non inviare ulteriori detenuti e di trasferire quelli con gravi patologie psichiatriche e sanitarie". "Le donne e gli uomini della Polizia Penitenziaria – conclude – ogni giorno, nonostante la carenza d'organico, il diniego del riposo settimanale e delle ferie, che ad oggi risultano ancora da fruire in 12.000 giornate, con grande sacrificio e alto senso di responsabilità cercano di salvaguardare l'incolumità dei ristretti assicurando nel contempo l'ordine e la sicurezza interna ed esterna del carcere e tutti i compiti istituzionali affidati come il servizio delle traduzioni che quotidianamente assorbe mediamente 30 unità".

Fonte della notizia: cityrumors.it

NO COMMENT...

Arrestato il capo della polizia locale del Verbano

L'ordinanza del gip emessa su richiesta della procura della repubblica di Varese.

L'accusa è di peculato

17.08.2015 - I carabinieri di Luino hanno arrestato questa mattina, 17 agosto, Ettore Bezzolato, il comandante della polizia locale del medio Verbano. Gli inquirenti sono entrati di buon mattino nella sede del comando di Cittiglio e hanno effettuato una lunga

perquisizione. Sul posto era presente anche la Guardia di Finanza. Verso le 16 gli investigatori hanno prelevato una vasta documentazione e l'hanno portata via. Il comandante Bezzolato è stato accompagnato da una pattuglia dei carabinieri di Cuvio agli arresti domiciliari. I contorni della vicenda sono ancora avvolti da riserbo; stando a quanto finora trapelato Bezzolato è stato posto arrestato con l'accusa di peculato. In particolare si indaga su un filone, legato alle autorizzazioni e i contributi che vengono versati in occasione di manifestazioni popolari dalle associazioni ai vigili. E' il secondo arresto dopo quello del 2014 legato a un caso di presunta violenza sessuale, che colpisce il comando di Cittiglio. Un agente del comando è stato già rinviato a giudizio per quella vicenda. Lo stesso Leonardo Giuliano tuttavia aveva rivolto, durante gli interrogatori, delle accuse relative ad episodi che riguardano quel comando stralciati dalla procura di Varese. Potrebbe anche trattarsi di un tentativo di ritorsione, ora al vaglio degli inquirenti, inoltre va detto che le due vicende non appaiono allo stato dei fatti direttamente correlate. Tuttavia il clima all'interno del comando è pesante. Bezzolato è stato arrestato su richiesta della procura di Varese – pm Massimo Politi – da cui è scaturita l'ordinanza del Gip. "È un'altra tegola che cade sul nostro comando - osserva il presidente del consorzio Gianpietro Ballardin sindaco di Brenta – ma ribadisco che il corpo di polizia locale è sano". Il vicesindaco di Cittiglio Giuseppe Galliani commenta: "L'inchiesta è aperta non posso dire nulla, siamo tutti dispiaciuti".

Fonte della notizia: varesenews.it

PIRATERIA STRADALE

Travolto da un'auto e ucciso, si costituisce il pirata della strada

A trovare il corpo di Achille Bianchini, 56 anni, alcuni operai che stavano entrando al lavoro. Il responsabile si è presentato spontaneamente al comando di polizia dicendo di non essersi accorto dell'accaduto

LUCCA, 17 agosto 2015 - Si è presentato spontaneamente al comando di polizia intorno alle 17 di questo pomeriggio il pirata della strada che nella notte ha investito e ucciso Achille Bianchini. Sono in corso gli interrogatori all'uomo, un 32enne tecnico informatico, che, secondo quanto riferisce, non si sarebbe reso conto dell'accaduto. La vittima, ricordiamo, si chiamava Achille Bianchini, 56 anni, di Lucca ma residente a Pontremoli (Massa Carrara). E' stato travolto e ucciso in bicicletta da un'auto pirata la notte scorsa nel territorio di Capannori, sulla via per Vorno. A trovare il corpo in un fosso a lato della strada alcuni operai di un'azienda intorno alle 6.30. Scattato l'allarme, sul posto è intervenuta la polizia stradale di Bagni di Lucca che insieme agli uomini della polizia scientifica e della squadra mobile hanno avviato i primi accertamenti. La bicicletta è stata ritrovata quasi cento metri più avanti rispetto al cadavere, ed era completamente distrutta. Sul posto erano stati rinvenuti anche alcuni pezzi di una vettura, una Volkswagen. La polizia aveva già analizzato il video acquisito da una sorveglianza di una casa situata nei pressi dell'incidente, in cui si vedeva chiaramente l'auto investire il 56enne e poi fuggire senza che il conducente prestasse soccorso.

Fonte della notizia: lanazione.it

Ferrara, uomo investe ciclista e scappa: arrestato

Investe una ciclista e fugge, arrestato

17.08.2015 - Nella notte tra martedì e mercoledì un uomo di 60 anni di Portomaggiore, nel Ferrarese, ha investito una ciclista di 31 anni, ed è scappato, ma la sua fuga non è durata molto. Verso l'1.20 di martedì notte, i carabinieri del Nucleo Radiomobile sono intervenuti per un incidente stradale verificatosi sulla Strada statale n. 16 "Adriatica", all'altezza di Ripapersico di Portomaggiore. Pur nella gravità del quadro clinico, la 31enne fortunatamente non dovrebbe essere in pericolo di vita. Si tratta di un 60enne di Portomaggiore fermato dai carabinieri. Il 60enne è stato identificato ed arrestato per fuga ed omissione di soccorso.

Fonte della notizia: blognotizie.info

**Scappa a tutta velocità dopo aver investito ragazza sulle strisce
Ponsacco, si cerca il pirata della strada**

di Saverio Bargagna

PONSACCO (PISA), 17 agosto 2015 - Il pirata della strada non si è neppure fermato a controllare come stesse la ragazza. Una volta investita la donna sulle strisce ha ingranato la marcia ed è ripartito come se non fosse accaduto niente. Le urla della donna hanno però richiamato l'attenzione di diversi passanti che, oltre a soccorrere la 34enne, hanno memorizzato il modello della macchina e annotato (una parte) del numero di targa. Siamo a Ponsacco e sono le 11.15 di venerdì 14 agosto. Una donna, classe 1981, residente in paese, sta attraversando la strada sulle strisce in piazza della Repubblica all'altezza della farmacia. Una macchina però arriva a velocità sostenuta e la prende in pieno gettandola a terra. L'urto è terribile. Inizialmente si temono lesioni drammatiche. In un primo momento, infatti, sembrava che la 34enne avesse riportato la frattura del bacino. Per fortuna, invece, gli esami hanno scongiurato lesioni così gravi. Soccorsa da alcuni passanti e poi da un'ambulanza e dai vigili urbani ieri pomeriggio la ragazza – dopo essere stata in ospedale – è tornata dalla polizia municipale di Ponsacco per cercare di fornire una testimonianza più completa alle forze dell'ordine che stanno cercando di rintracciare il pirata della strada. In questo momento, infatti, i vigili – coordinati da Andrea Gambogi – stanno ultimando le ricerche e stringendo il cerchio intorno al responsabile. E' presumibile che il conducente – o la conducente – sia scappato dopo l'urto in quanto sprovvisto dell'assicurazione. Ma qui entriamo nel campo delle ipotesi. Quel che è certo è che per il responsabile della fuga si profila la denuncia per omissione di soccorso. L'attraversamento in piazza della Repubblica accanto alla farmacia richiede particolare attenzione. Le auto che arrivano da piazza d'Appiano troppo spesso sfrecciano velocemente e non fanno in tempo a vedere – coperte della curva – chi sta attraversando in quel momento sulle strisce.

Fonte della notizia: lanazione.it

San Teodoro, investe donna e scappa: denunciato un pirata della strada

16.08.2015 - Ha investito una donna che stava per salire sulla sua auto parcheggiata sul ciglio della strada, ferendola gravemente. Ed è fuggito facendo perdere le proprie tracce. Ma per A.G., 26 anni, autotrasportatore di Monserrato, la fuga è durata meno di un giorno: è stato identificato e denunciato per omissione di soccorso. Il fatto è accaduto sulla statale 125, a San Teodoro, nella serata di ieri. Rosa Mazzette, 43 anni, ha attraversato la strada e poco prima di salire sulla vettura che aveva parcheggiato su un lato della carreggiata è stata travolta dal furgone guidato dal ventiseienne che anziché fermarsi ha proseguito la sua corsa. Immediatamente soccorsa dai sanitari del 118, la donna è apparsa subito in gravi condizioni ed è stata trasportata all'ospedale di Olbia. I medici si sono riservati la prognosi. Il lavoro della Polizia stradale si è rivelato subito difficile perché nessuno dei testimoni è riuscito ad annotare il numero di targa del furgone ma solo a fornire una descrizione. Così gli agenti, coordinati dal comandante Guido Coppola, hanno lavorato sui pezzi del mezzo che sono rimasti sull'asfalto dopo l'urto riuscendo, in meno di 24 ore, a rintracciare il pirata della strada. Quando, nel primo pomeriggio di oggi, i poliziotti si sono presentati a casa sua gli hanno chiesto di giustificare i danni riportati dal suo furgone, l'uomo ha detto di aver avuto un incidente tempo fa. Ma la spiegazione non ha convinto gli agenti che hanno formalizzato la denuncia.

Fonte della notizia: unionesarda.it

INCIDENTI STRADALI

Incidente stradale a Ercolano: muore un centauro 24enne

Il giovane percorreva via D'Annunzio a Ercolano quando si è scontrato con un'auto proveniente da un vicolo. Ferito anche il cugino del 24enne

17.08.2015 - Terribile incidente stradale con un morto ed un ferito a Ercolano. A perdere la vita è un 24enne, che percorreva con la sua moto via D'Annunzio, quando si è scontrata per cause ancora da accertare con un'automobile proveniente da un vicolo della strada. Il giovane è stato portato all'ospedale Maresca, ma è deceduto dopo poco. Ferito anche il cugino del giovane che si trovava in sella ad un'altra moto a poca distanza dal 24enne.

Fonte della notizia: napolitoday.it

A14, automedica contro camper, 7 feriti

Vettura dopo aver sorpassato camion ha urtato l'altro mezzo

RAVENNA, 17 AGO - E' di sette feriti, di cui due gravi, il bilancio di un incidente stradale che attorno alle 2.30 della scorsa notte sull'A14 tra Faenza e Forlì ha visto coinvolti un'automedica della Croce Rossa proveniente da Cesenatico e un camper con a bordo cinque ragazzi di Corinaldo (Ancona). L'automedica, con le luci blu lampeggianti accese nella corsia centrale con 2 infermieri a bordo, dopo avere sorpassato un camion, per cause che sta accertando la Polstrada, ha urtato il camper.

Fonte della notizia: ansa.it

Incidente stradale, cinque giovani feriti Tornavano dalla discoteca a Ferragosto

Sono ricoverati in ospedale in gravi condizioni, ma non sarebbero in pericolo di vita.

Il gruppo composto da ventenni, il guidatore ha perso il controllo dell'auto

PADOVA 17.08.2015 - Cinque giovani padovani sono rimasti feriti in un incidente stradale accaduto alle prime ore del 15 agosto a Vigonza. Sono ricoverati in ospedale in gravi condizioni, ma non sarebbero in pericolo di vita. Il gruppo di amici, tutti ventenni, stava rientrando a casa dopo una nottata trascorsa in discoteca. Il conducente, pare abbia perso il controllo del mezzo finendo fuori strada. Per estrarre i giovani dall'auto è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Sul posto anche la polizia stradale.

Fonte della notizia: corrieredelveneto.corriere.it

Grave incidente stradale tra Velletri e Marino: auto si cappotta su una curva

17.08.2015 - Ha fatto probabilmente tutto da sola la donna che ieri sera ha avuto un grave incidente stradale. Stava percorrendo la via dei Laghi, da Velletri verso Marino quando all'altezza del curvone del Convento di Palazzolo, al chilometro 11 della strada statale, per motivi imprecisati ha perso il controllo della sua Fiat Panda e si è cappottata. L'auto è rimasta su un fianco al centro della carreggiata: la donna, residente a Grottaferrata, è riuscita ad uscire dall'abitacolo grazie al pronto intervento degli agenti della polizia locale di Rocca di Papa, diretti dal colonnello Sergio Ierace. Per fortuna sostanzialmente illesa dall'incidente, ma è stata comunque condotta per accertamenti al pronto soccorso di Frascati.

Fonte della notizia: ilcaffè.tv

Saliceto, donna muore in un incidente stradale

L'auto condotta dal figlio si è schiantata contro il pilastro di un ponte

di Zaira Mureddu

SALICETO 16.08.2015 - Vani soccorsi per Giuseppina Bagnasco, 80enne di Saliceto, passeggera dell'auto che ieri sera (sabato 15 agosto) ha urtato contro il pilastro del ponte sul Bormida. La vettura era condotta dal figlio di 47 anni. Per cause ancora in via di accertamento, ma pare esclusa l'ipotesi dell'alta velocità, l'auto è finita contro il pilastro del vecchio ponte militare in località Italia. Un tratto a senso unico alternato, per via delle ridotte dimensioni della carreggiata, ma che l'uomo conosceva bene, perchè distante appena un chilometro dalla sua abitazione. I medici hanno tentato invano di rianimare la donna, morta circa un'ora dopo l'incidente. L'uomo ha riportato invece la frattura di una costola. Trasportato prima all'ospedale di Ceva e poi al Regina Montis Regalis di Mondovì guarirà in un mese. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Mondovì e Ceva e i carabinieri della stazione di Saliceto.

Fonte della notizia: lastampa.it

ESTERI

Insegnante sanremese in coma dopo un incidente stradale

Gravissime le lesioni ad una gamba tanto che i medici sono stati costretti ad amputarle l'arto

SANREMO 17.08.2015 - Dramma ad Amsterdam per Silvia Faraldi, 40 anni, professoressa di Sanremo. L'insegnante è ricoverata in coma farmacologico all'ospedale di Amsterdam dopo essere rimasta vittima di un incidente stradale. In bici stava percorrendo una delle strade della capitale olandese quando è stata travolta da una betoniera. La donna ha subito l'amputazione di una gamba, e ha riportato numerose lesioni interne. Secondo quanto raccontato dalla Stampa/Il Secolo XIX Silvia Faraldi si trovava ad Amsterdam da alcuni giorni. Secondo quanto emerso finora, stava partecipando ad un viaggio di gruppo organizzato assieme a persone che non conosceva. Con alcune di loro aveva deciso di visitare la città olandese in bicicletta. La dinamica dell'incidente non è stata ancora chiarita, ma dalle notizie frammentarie che sono rimbalzate a Sanremo nelle ultime ore sembra che l'insegnante sia stata investita dal mezzo pesante in una delle vie centrali della città e, in particolare, una ruota le abbia schiacciato le gambe.

Fonte della notizia: riviera24.it

LANCIO SASSI

Taranto, lancio di sassi contro autobus di linea

TARANTO 17.08.2015 – Nuovo episodio di vandalismo ai danni di un mezzo dell'Amat (l'azienda per la mobilità urbana) a Taranto. Nella serata di ieri, persone da identificare hanno lanciato sassi contro un bus che percorreva via Pietro Nenni, al quartiere Paolo VI. Il vetro della porta posteriore è andato in frantumi. Nessun ferito, ma tanto spavento tra i passeggeri. Il conducente del mezzo pubblico ha interrotto la corsa e chiesto l'intervento della Polizia. Qualche giorno fa alcuni ragazzini lanciarono pietre contro un altro bus nello stesso rione e l'autista che osò rimproverarli fu picchiato da un passeggero, riportando la frattura del setto nasale. Si tratta dell'ennesimo episodio che si registra nelle ultime settimane. Al culmine di una accesa discussione, l'autista del bus della linea 1/2 è stato strattonato e minacciato da un giovane al capolinea dell'azienda urbana, nei pressi del centro commerciale Auchan. Quando sono intervenuti gli agenti, l'aggressore era già fuggito. Sul posto anche gli operatori del 118, che hanno sottoposto ad accertamenti il conducente del mezzo pubblico.

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

SBIRRI PIKKIATI

Scoperti con droga, buttafuori aggrediscono i poliziotti: 2 arresti in autostrada

Protagonisti due buttafuori di una discoteca di Bergamo, arrestati per detenzione a fine di spaccio di sostanze stupefacenti e per uno di loro anche per resistenza e violenza a pubblico ufficiale

17.08.2015 - Scoperti con droga in auto, hanno tentato di aggredire i poliziotti. Protagonisti due buttafuori di una discoteca bergamasca, arrestati per detenzione a fine di spaccio di sostanze stupefacenti e per uno di loro anche per resistenza e violenza a pubblico ufficiale. È successo nella tarda serata di venerdì al casello autostradale di Arino Est (in provincia di Venezia). Due pattuglie della Polstrada di Venezia, controllano due auto nell'area di servizio Arino Est in A/4 a Dolo. Entrambe le auto, prive di copertura assicurativa, hanno a bordo quattro senegalesi. Il conducente di una delle due vetture, una Seat Ibiza, è molto agitato aprendo i vari vani portaoggetti del cruscotto dell'auto alla ricerca dei documenti. Un poliziotto si accorge che in un cassetto ha un pezzetto di hashish. Gli agenti gli chiedono di poter controllare anche il portabagagli dove all'interno di una borsa trovano marijuana e hashish. Il conducente spiega che quest'ultima droga è di un suo amico che si è nascosto all'interno dell'area di servizio. Gli agenti effettivamente trovano, nascosto all'interno di una delle toilette dei bagni maschili, un altro senegalese. Questi è seduto su un wc con i pantaloni indossati, in attesa che finisca il controllo. Nel borsello che ha con sé i poliziotti gli trovano dell'altra sostanza, oltre a banconote del taglio da 20 e 50 euro. Nel frattempo l'altro senegalese chiede di poter andare in bagno e nella circostanza gli agenti notano che lo stesso sta cercando di nascondere qualcosa all'interno delle mutande. Si tratta di una busta contenente marijuana.

Mentre gli agenti li stanno per arrestare, uno dei due, un 32enne, con una mossa repentina spinge due agenti e scappa in direzione della carreggiata. Inseguito sino al fossato che confina con l'autostrada, gli agenti lo bloccano. Considerata la mole del senegalese, che lavora come buttafuori nelle discoteche, spinge dentro al fosso uno degli agenti. Successivamente anche lo straniero cade nel fosso tirandosi dietro i due agenti. A seguito della caduta, uno degli agenti riporta una vistosa ferita alla testa e alle braccia. Nonostante la caduta, il senegalese colpisce ancora gli agenti e interviene una terza pattuglia per ammanettarlo. Solo dopo venti minuti di colluttazione gli agenti riescono a bloccarlo e a farlo uscire dal fosso. Sabato lo straniero è stato condannato a due anni di arresti domiciliari, mentre il suo connazionale ha l'obbligo della firma per sei mesi. Complessivamente sono stati sequestrati quattro etti di droga varia. I poliziotti sono stati giudicati guaribili in 10 e 7 giorni.

Fonte della notizia: bergamonews.it

Non si ferma all'alt al Tufello e tenta di investire poliziotto, arrestato 35 enne Non si ferma all'alt al Tufello e tenta di investire poliziotto: l'uomo è stato protagonista di manovre spericolate e di una fuga a piedi

di Simone Ricci

17.08.2015 - Un romano 35 enne è stato arrestato dalla Polizia dopo un inseguimento a dir poco rocambolesco. All'uomo era stato intimato dall'alt dagli agenti mentre guidava la sua auto lungo via delle Isole Curzolane, al Tufello: in tutta risposta ha accelerato, tentando anche di investire uno dei poliziotti. L'inseguimento è cominciato subito, grazie anche alla collaborazione di una pattuglia dei Carabinieri. Il 35 enne ha attraversato incroci pericolosi con il semaforo rosso, ha percorso contromano via dei Giovi e si è anche scontrato contro una macchina che procedeva regolarmente. Dopo l'urto contro un altro mezzo parcheggiato e un testacoda, ha ripreso la marcia in direzione di viale Carnaro. Gli agenti lo hanno raggiunto, ma l'uomo ha tentato di speronarli, perdendo il controllo dell'auto e finendo contro alcuni cassonetti. Non contento, ha ritentato l'investimento dei poliziotti in retromarcia, ferendo uno degli agenti. Dopo essere stato circondato, ha provato la fuga a piedi per essere bloccato pochi metri dopo. Il folle automobilista è risultato avere diversi precedenti ed è stato ricoverato in ospedale per le ferite riportate: gli accertamenti hanno appurato la positività del 35 enne al test della cocaina. Si è anche scoperto come non avesse mai conseguito la patente ed è stato arrestato per resistenza e lesioni a Pubblico Ufficiale. Nell'auto erano presenti arnesi da scasso che hanno fatto scattare una denuncia.

Fonte della notizia: newsgo.it

Follia in via Settevalli, pugno in faccia alla ex che non vuole tornare con lui e botte ai poliziotti

L'uomo è stato denunciato dalla Polizia non solo per i reati di stalking e di percosse, ma anche per quello di resistenza a pubblico ufficiale

17.08.2015 - Pesta la ex e se la prende anche con i poliziotti. Nella serata di domenica 16 agosto le Volanti sono intervenute in un appartamento nei pressi di Via Settevalli a Perugia. Alle forze dell'ordine era stato segnalato un africano che stava picchiando una donna. Ancor prima di giungere sul posto, gli agenti hanno rintracciato G.I., nigeriano classe 1987, che si stava allontanando velocemente e che appariva in forte stato di agitazione. Le Volanti, insospettite dal suo atteggiamento nonché dal fatto che l'africano indossava una polo parzialmente strappata, lo hanno, seppur a fatica, bloccato. In effetti, come successivamente confermato dalla donna che aveva telefonato alla polizia, anch'ella nigeriana, era proprio quello l'uomo che poco prima l'aveva picchiata. Dal racconto della donna alla Polizia è emerso che il 28enne è un suo ex, col quale ha concluso una relazione affettiva da alcuni mesi. Malgrado ciò, il nigeriano non si è rassegnato alla fine della storia. Ha tempestato la ragazza di telefonate e sms, chiedendole di riallacciare il rapporto, e non desistendo dai suoi propositi nonostante il fermo rifiuto della donna. E ieri sera lui l'ha attesa mentre faceva rientro in casa, chiedendole di parlare: i due hanno ben presto iniziato a litigare e ad un certo punto lui le ha afferrato i capelli e l'ha colpita con un pugno. Poi, immaginando che potesse arrivare la Polizia, si è

allontanato, ma il tempestivo arrivo delle Volanti gli ha impedito di farla franca. Il 28enne, peraltro, ha peggiorato la sua posizione nel momento in cui, nel vano tentativo di sfuggire ai poliziotti, ne ha spintonato ripetutamente uno. Così, l'uomo è stato denunciato dalla Polizia non solo per i reati di stalking e di percosse, ma anche per quello di resistenza a pubblico ufficiale.

Fonte della notizia: perugiatoday.it